

Primo caso, lavorerà in una gelateria

Una cinese assunta con l'interinale

E' una ragazza di
20 anni, col diploma
preso in città



PRATO. Nella variegata galassia di Chinatown c'erano entrati in punta di piedi. Pensandoci due volte, prima di tappezzare di ideogrammi la vetrina e l'insegna di Ali spa in via Curtatone, trasformata in una filiale etnica. In questi due mesi l'esperimento è riuscito: nei giorni scorsi, l'agenzia di lavoro che eroga un servizio a 360 gradi per i migranti (anche pratiche legate ai permessi di soggiorno), ha siglato il primo contratto con una lavoratrice dagli occhi a mandorla. Del suo curriculum si sa che

la ragazza ha 20 anni e in tasca un diploma di scuola superiore conseguito a Prato. La giovane cinese ormai "pratesizzata" l'ha spuntata su una rosa di decine di candidati. E così passerà il mese di luglio a preparare gelati per i clienti dell'Omnia Center, al piano terra del

centro commerciale dove ha aperto un'attività di gelateria.

Contratto di "somministrazione" per un mese, come si usa dire nel gergo delle agenzie di lavoro temporaneo, prorogabile per periodi successivi. Per i vertici di Ali spa, l'auspicio è che l'assunzione sia la prima di una lunga serie.

«Il significato di questa operazione - spiega Emanuele Bardazzi, area manager di Ali spa per la Toscana - è quello di mettere in collegamento il mondo orientale con i canali legali del mercato del lavoro. C'incoraggia ad andare avanti l'interesse che ha suscitato la no-

stra iniziativa sia tra i cinesi, quelli soprattutto di seconda generazione, sia tra le aziende italiane e orientali». A lavorare con gli immigrati, del resto Ali spa nazionale c'è abituata. In un anno, duemila persone trovano lavoro: il 60% italiani, il 40% stranieri. Ma il bello verrà a settembre, quando a varcare la soglia di via Curtatone sarà una super-manager di Pechino destinata a entrare in pianta stabile nell'organico. Una giovane laureata di 27 anni che promette di sapere tutto sul distretto, essendosi laureata in design e economia applicata alle industrie tessili negli Stati Uniti.

Maria Lardara

